

Serena Vitale ha studiato Lingue e letterature slave a Roma, allieva di Angelo Maria Ripellino. Ha insegnato in vari atenei italiani, dal 2002 all'Università Cattolica di Milano.

Per la sua attività di traduttrice dal russo e dal ceco ha ricevuto, fra altri, i premi "Mondello" (1975 e 1985), "Città di Monselice" (1989), "Della Presidenza del Consiglio" (2000), "Grinzane-Cavour" (2005). È autrice, fra l'altro, di *Il bottone di Puškin*, (1995), *La casa di ghiaccio. Venti piccole storie russe* (2000), *L'imbroglio del turbante* (2006), *A Mosca, a Mosca!* (2010), *Il defunto odiava i pettegolezzi* (2015).

Ha vinto negli anni i premi "Viareggio", "Brancati", "Basilicata", "Comisso", "Bagutta", "P. Chiara", "PEN Club", "Grinzane Cavour", "Tarquinia-Cardarelli", "Napoli".

Tra le sue traduzioni di testi poetici (escluse quelle, numerose, apparse in antologie o pubblicazioni periodiche): B. Achmadulina, *Tenerezza e altri addii*, Guanda 1971, O. Mandel'stam, *Poesie*, Garzanti, 1972; O. Mandel'stam, *Poesie 1921-1925*; S. Esenin, *Poemi rivoluzionari*, Guanda 1982; A. Puškin, *Piccole tragedie*, Rizzoli 1987; M. Cvetaeva, *Dopo la Russia*, Mondadori, 1988; E. Rejn, *Poesie*, Scheiwiller 1989; I. Brodskij, *Poesie italiane*, Adelphi, Milano 1996.

Andrea Franzoni (1983), si laurea *cum laude* in Lingue e Letteratura Spagnola e Portoghese, indirizzo Traduzione poetica e Letterature Compare, presso l'Università «La Sapienza», Roma e ottiene un Master di primo livello in Letterature Compare e Interculturalità, indirizzo traduzione poetica, e di secondo livello in Lettere presso l'Université Aix-Marseille, Aix en Provence, Francia.

Affianca la sua professione di professore di Italiano e Spagnolo ai suoi lavori di traduttore, saggista e critico letterario. Tra i suoi progetti più recenti nel campo della traduzione: Pierre Bourdieu, *Sociologie Générale: Cours au collège de France*, Mimesis Ed; Philippe Beck, *Deduzioni* (estratti), Alfabeta 2, rubrica Intérférences #5 (dir. Andrea Inglese) con una nota critica del traduttore, 2017; per la rivista culturale "Metromorfosi", dir. Krausaar, *Rubrica Quaderni d'ieri e di domani*, a cura di Fabio Orecchini, Roma, traduzione di estratti inediti di Amelia Rosselli (francese-italiano), Roberto Juarroz, (spagnolo-italiano), Antonio Porchia, *Voci*, (spagnolo-italiano), Alejandra Pizarnik (spagnolo-italiano), Mario de sa-Carneiro (portoghese-italiano).

Paolo Febbraro è nato nel 1965 a Roma, dove vive. Le sue raccolte di poesia: *Disse la voce*, nel volume collettivo *Poesia contemporanea. Quarto quaderno italiano*, a cura di Franco Buffoni (Guerini e Associati, 1993), *Il secondo fine* (Marcos y Marcos, 1999, Premio Mondello), l'operetta mista di versi e prosa *Il Diario di Kaspar Hauser* (L'Obliquo, 2003), *Il bene materiale* (Scheiwiller, 2008), *Deposizione* (LietoColle, 2010), *Fuori per l'inverno* (Nottetempo, 2014).

Come saggista, ha curato la raccolta dei *Poeti italiani della «Voce»* (Marcos y Marcos, 1998) e un'ampia antologia della *Critica militante* (Istituto Poligrafico dello Stato, 2001).

È stato redattore (dal 1995) e poi curatore (dal 2006) dell'Annuario critico di Poesia fondato da Giorgio Manacorda, il cui ultimo volume è uscito nel 2012.

Ha pubblicato le monografie *La tradizione di Palazzeschi* (Gaffi, 2007), *Saba, Umberto* (Gaffi, 2008) e *Primo Levi e i totem della poesia* (Zona Franca, 2013), *L'idiota. Una storia letteraria* (Le Lettere, 2011), *Perché leggere la poesia a scuola* (Garamond, 2011).

A lungo collaboratore del «Manifesto», si occupa di letteratura e in particolare di poesia sulle pagine culturali del «Sole 24 ore».